

"Inno fascista alla cerimonia". Il sindaco trasecola: "Era l'Aida, Caielli ha passato il segno ne risponderà"

Date : 2 giugno 2018

«Io ho sentito proprio la marcia "All'armi siam fascisti", non c'era il testo ma la musica mi è parsa proprio quella».

L'accusa è di **Giacomo Caielli, consigliere comunale di Varano Borghi**, ed è diretta all'ormai acerrimo nemico **Enzo Grieco sindaco di Ternate**. La circostanza è la **commemorazione della Festa della Repubblica** in piazza a Ternate. Come tutti gli anni anche questa volta il sindaco e l'amministrazione hanno organizzato l'appuntamento per celebrare la Repubblica italiana.

«È stato un momento molto bello - **racconta il sindaco Grieco**, che guida una lista civica senza particolari inclinazioni politiche -. Ci sono sempre i bambini delle scuole e facciamo il battesimo civico per i 18enni ai quali regaliamo la nostra Costituzione. Come sempre a me spetta il discorso nel quale racconto la scelta che hanno fatto i cittadini italiani con il referendum del '46 e la bellezza della nostra Repubblica».

Tutto ciò è avvenuto con la **musica in sottofondo** ed è questo che ha fatto trasalire il consigliere varanese Caielli che giura di aver sentito le note dell'inno fascista: «non c'erano parole ma la melodia mi è persa proprio quella». Così, non appena tornato a casa **ha diffuso un comunicato stampa** sull'accaduto.

Il sindaco, dal canto suo, cade dalle nuvole: «Cosa avremmo trasmesso? Ma stiamo scherzando?». In men che non si dica è partita la verifica con i consiglieri comunali che si sono occupati della base musicale: «Partendo dal presupposto che una cosa del genere sarebbe completamente contro i nostri principi, tra i quali c'è anche l'antifascismo - **raccontano i consiglieri Dandolfi e Villa** -, abbiamo comunque riverificato nel dubbio di aver commesso qualche errore. Ma possiamo dire tranquillamente che siamo di fronte ad accuse infondate e in malafede. La nostra playlist era composta da: l'inno di ordinanza dell'esercito italiano, la marcia trionfale dell'Aida di Verdi, la canzone del Piave e l'inno italiano. Questa persona non sa distinguere una canzone dall'altra e si inventa falsità. Non scherziamo non ci sogneremmo mai una roba del genere, ancor più che alla cerimonia c'erano autorità civili, religiose, bambini, il corpo docenti e cittadini. Accuse gravissime e false».

Il sindaco Grieco a fine giornata è stremato: «ho passato la giornata a rispondere ai giornalisti su questa falsa accusa: mi hanno chiamato giornali, televisioni. Questa volta Caielli sarà chiamato a rispondere delle sue accuse».

Caielli dopo qualche dubbio ritorna sulla sua convinzione: «Sto cercando su Youtube "All'armi siam

fascisti" e sì, mi pare proprio di averla sentita stamattina questa melodia».